



PROBONO
ITALIA

INDICE

<i>Cos'è il "pro bono"?</i>	<u>3</u>
Chi siamo	
• L'associazione	<u>5</u>
• Valori e obiettivi	<u>6</u>
• Gli organi sociali	<u>7</u>
• Una rete di oltre 800 persone	<u>8</u>
• I nostri associati	<u>9</u>
• <i>Clearinghouses</i>	<u>12</u>
• Le cliniche legali	<u>12</u>
• Le oltre 100 no profit della nostra rete	<u>13</u>
• I nostri principali <i>partner</i> internazionali	<u>16</u>
Cosa facciamo	
• L'assistenza pro bono	<u>19</u>
• I beneficiari	<u>20</u>
• Le richieste a oggi	<u>21</u>
• Alcuni casi rappresentativi	<u>23</u>
• Piattaforma Pro Bono Italia	<u>25</u>
Le nostre attività	
• Eventi e iniziative	<u>29</u>
• Italian Pro Bono Roundtable	<u>31</u>
• Italy Pro Bono Day	<u>32</u>
• Attività formative	<u>33</u>
• Alcuni progetti recenti	<u>35</u>
Dicono di noi	
• <i>EFANews</i> (Aprile 2022)	<u>37</u>
• <i>Il Sole 24 Ore</i> (Novembre 2021)	<u>38</u>
• <i>Il Sole 24 Ore</i> (maggio 2021)	<u>39</u>
• <i>Buonenotizie</i> (maggio 2021)	<u>40</u>
• <i>Il Giornale</i> (gennaio 2021)	<u>41</u>
• <i>Studi e Carriere</i> (gennaio 2021)	<u>42</u>
• <i>Il Sole 24 Ore</i> (novembre 2020)	<u>43</u>
• <i>Diritto24</i> (maggio 2020)	<u>44</u>
• <i>Buonenotizie</i> (aprile 2020)	<u>45</u>
• <i>Il Sole 24 Ore</i> (novembre 2019)	<u>46</u>
• <i>Top Legal</i> (luglio 2019)	<u>47</u>
• <i>Legal Community</i> (maggio 2017)	<u>48</u>
<i>Contatti</i>	<u>49</u>

Cos'è il “pro bono”?

Non esiste una definizione universale di pro bono.

Nella sua essenza, pro bono indica **assistenza legale resa volontariamente e a titolo gratuito** da un avvocato in favore di organizzazioni no profit o persone svantaggiate. In questo senso, l'esercizio di attività pro bono è diretta espressione della funzione sociale dell'Avvocatura, sancita dall'articolo 8 della Legge Professionale Forense.

Il pro bono non va quindi confuso con generiche, seppur encomiabili, attività caritatevoli.

A oggi, nell'ordinamento italiano, non ci sono leggi o regolamenti che disciplinino il pro bono. Quest'ultimo va dunque tenuto distinto dal **patrocinio a spese dello Stato**, che non è svolto a titolo gratuito, ed è invece regolamentato da uno specifico quadro normativo.

L'etimologia

Il termine “pro bono” deriva dall'espressione latina *pro bono publico*, ovvero attività svolta per il bene comune.

CHI SIAMO

L'associazione

Pro Bono Italia è la prima associazione no profit di avvocati, praticanti, Studi legali e associazioni forensi per la **promozione di una cultura del pro bono** nel nostro Paese.

È un'associazione indipendente, apolitica, apartitica e senza scopo di lucro, creata allo scopo di favorire la nascita di un ecosistema culturale e giuridico per **lo sviluppo e la diffusione dell'attività pro bono** nell'ordinamento italiano.

A tal fine, Pro Bono Italia è impegnata in un **dialogo costante con la comunità internazionale** dedicata all'ideazione e realizzazione di **attività di impatto sociale**.

Le origini

Costituita nel maggio 2017 da 13 soci fondatori, Pro Bono Italia conta attualmente oltre 50 associati.

La sua avventura è iniziata nell'aprile 2014, con la prima **Italian Pro Bono Roundtable**, una riunione informale periodica, con la partecipazione di diversi attori della società civile organizzata, allo scopo di favorire il dibattito sul pro bono in Italia. Ad oggi, si sono tenute 40 Roundtable, ciascuna con una presenza di circa 50 persone (avvocati e giuristi d'impresa, rappresentanti di no profit e di cliniche legali).

Valori e obiettivi

Crediamo che il pro bono sia diretta espressione della **funzione sociale dell'Avvocatura** e, come tale, strumento fondamentale per la tutela dei diritti umani e il miglioramento dell'ordinamento giuridico.

Siamo convinti che gli avvocati abbiano la responsabilità professionale, sociale ed etica di dedicare parte del loro tempo e delle loro competenze al **bene comune**, contribuendo ad assicurare il **pari accesso alla giustizia**.

Per noi, svolgere attività pro bono rende **avvocati migliori**, accrescendone motivazione, competenze interdisciplinari e standard di condotta professionale.

In breve, **Pro Bono Italia** ha tre principali obiettivi:



Promuovere lo sviluppo di una cultura del pro bono in Italia

Instaurare un circolo virtuoso per l'approvazione di leggi, regolamenti e norme deontologiche per la promozione del pro bono

Incoraggiare il dialogo tra avvocati, enti no profit, *clearinghouse*, cliniche legali, e con le istituzioni, per l'avanzamento del bene pubblico, la protezione dei diritti umani e il miglioramento dell'ordinamento giuridico

Gli organi sociali

Consiglio Direttivo



Giovanni Carotenuto

PRESIDENTE

Carotenuto Studio Legale, Roma
Titolare



Giuseppe Izzo

MEMBRO DEL
CONSIGLIO DIRETTIVO

Cargill, Milano
Senior Director



Chiara Capalti

MEMBRO DEL
CONSIGLIO DIRETTIVO

Cleary Gottlieb Steen & Hamilton LLP,
Roma
Consulente legale



Mariateresa Veltri

MEMBRO DEL
CONSIGLIO DIRETTIVO

Università di Bologna, Bologna
Docente a contratto

Advisory Board



Atanas Politov

MEMBRO DEL BOARD
E CO-FONDATORE

Dentons, Budapest
Direttore Pro Bono Europa



Stefano Macchi di Cellere

MEMBRO
DEL BOARD

Macchi di Cellere Gangemi, Londra
Head Partner



Özgür Kahale

MEMBRO
DEL BOARD

DLA Piper, Parigi
Direttrice Pro Bono Europa

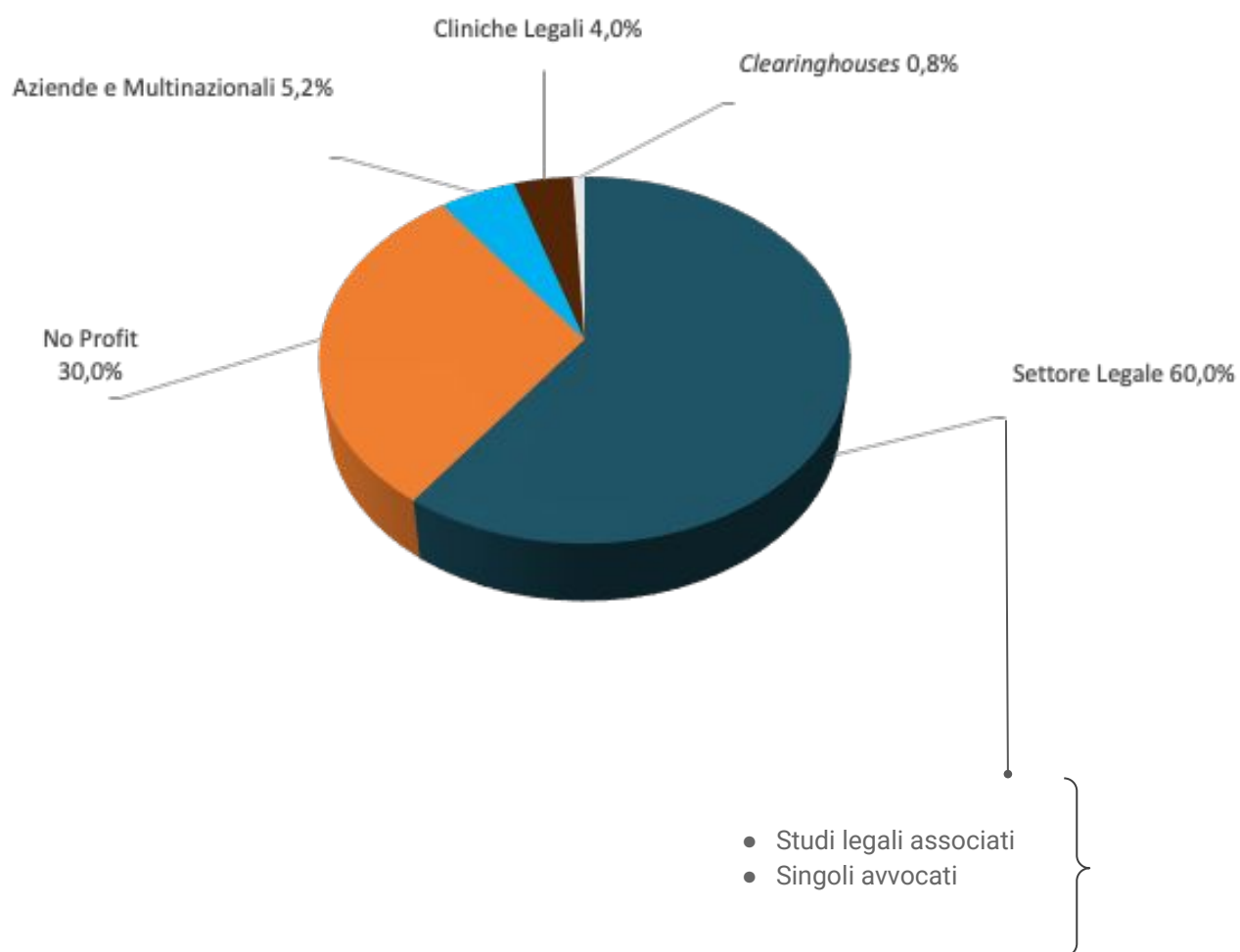


Todd Crider

MEMBRO
DEL BOARD

Simpson Thacher,
New York Partner

Una rete di oltre 800 persone



I nostri associati


accenture

ADVISOR
Legalità. Etica. Integrità.


AIGI
ASSOCIAZIONE ITALIANA
GIURISTI DI IMPRESA

ALBÈ & ASSOCIATI
STUDIO LEGALE


CAROTENUTO
STUDIO LEGALE

CLEARY GOTTLIB


DA
Studio Legale De Agostino

DENTONS


DLA PIPER

E&H
Esini & inizi
Studio Legale Associato

**EVERSHEDS
SUTHERLAND**

FIVERS 

FORNARI E ASSOCIATI
STUDIO LEGALE

FRESHFIELDS


**GALBIATI SACCHI LAMANDINI
E ASSOCIATI**
STUDIO LEGALE


**HERBERT SMITH
FREEHILLS
KRAMER**

**Hogan
Lovells**

JACOBBACCI 
CONTEMPORARY IP LAWYERS

**JONES
DAY**

**LATHAM &
WATKINS** LLP


SLSL
Studio Legale
Avv. Simone Lazzarini

Legance
AVVOCATI ASSOCIATI

LEXIA
LAW | TAX | INNOVATION

 **Macchi di Cellere Gangemi LLP**

I nostri associati



I nostri associati

Avv. Gianpaolo
Balas

Avv. Carlo
Barone

Avv. Manuela
Brazzelli Lualdi

Avv. Oriana
Colomo

Avv. Maria
Beatrice Deli

Avv. Giuseppe
Izzo

Avv. Massimiliano
Pollavini

Avv. Fabio
Quintavalle

Avv. Andrea
Scarpellini

Avv. Mariateresa
Veltri

Avv. Marcella
Vulcano

I beneficiari

Gli avvocati della rete di Pro Bono Italia offrono assistenza legale e/o rappresentanza in giudizio, gratuitamente e su base volontaria, a favore di:

ORGANIZZAZIONI NO PROFIT

con scopi di interesse sociale
(ONLUS, associazioni, fondazioni,
imprese sociali, enti del terzo settore,
organizzazioni non governative ecc.)



INDIVIDUI IN STATO DI NECESSITÀ,

tra cui quelli che non possono
usufruire del patrocinio a spese dello
Stato, e hanno difficoltà ad accedere
alla giustizia



Le *clearinghouse* italiane

Pro Bono Italia lavora a stretto contatto con le due *clearinghouse* attualmente presenti in Italia, di cui ha promosso la costituzione: CSVnet e Pro Bono Italia Clearinghouse.

PBICH - Pro Bono Italia Clearinghouse

Istituita formalmente nel gennaio 2022, PBICH è una entità dedicata a filtrare richieste di assistenza legale pro bono da parte di organizzazioni non profit e individui in difficoltà.



CSVnet - Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato

L'associazione nazionale dei Centri di servizio per il volontariato (Csv), che punta a rafforzarne la collaborazione, lo scambio di esperienze e di competenze per meglio realizzarne le finalità, nel rispetto della loro autonomia.



Le cliniche legali

Pro Bono Italia guarda con interesse alle cliniche legali presenti in diversi atenei italiani, e ha stipulato un protocollo d'intesa con l'Università degli Studi di Perugia e l'Università degli Studi di Roma Tre per supportarle nelle loro attività pro bono.



Le oltre 100 no profit della nostra rete



Associazione per gli Studi Giuridici sull'immigrazione



Associazione Donna e Madre Onlus







I nostri principali *partner* internazionali

[APBCo - The Association of Pro Bono Counsel](#)

Un'associazione di avvocati e manager di *practice group* che svolgono attività pro bono nei 100 maggiori Studi legali globali, con l'obiettivo di massimizzare l'accesso alla giustizia.

[European Pro Bono Alliance](#)

La voce del movimento pro bono in Europa, una rete partecipativa unita dall'obiettivo di sostenere e promuovere le attività dei propri membri, e di rafforzare e ispirare il movimento.

[European Pro Bono Initiative](#)

Una rete pan-europea di Studi legali globali e indipendenti a vocazione internazionale, costituita allo scopo di coordinare le iniziative pro bono e i progetti di respiro transnazionale.

[Fundación Fernando Pombo](#)

Una fondazione legale basata a Madrid che lavora a livello locale e globale alla ricerca dell'eccellenza legale e dell'impatto sociale.

[Fundación Pro Bono España](#)

Un'organizzazione no profit che coordina, promuove e diffonde il pro bono in Spagna, al fine di facilitare l'accesso alla legge e alla giustizia per enti senza scopo di lucro

[The Good Lobby](#)

Un'organizzazione no profit impegnata a rendere più democratica, unita ed equa la società in cui viviamo.

[Open Society Foundation](#)

Le Open Society Foundations sono il più grande finanziatore privato al mondo di gruppi indipendenti che lavorano per la giustizia, la forma di governo democratica e i diritti umani. Forniscono migliaia di sovvenzioni ogni anno attraverso una rete di fondazioni e di uffici nazionali e regionali, finanziando una vasta gamma di progetti;

[PILnet - The Global Network for Public Interest Law](#)

Un'organizzazione non-governativa attiva a livello mondiale con lo scopo di creare opportunità di cambiamento sociale attraverso il ricorso agli strumenti più efficaci della legge.

[Pro Bono Deutschland e.V.](#)

Un'organizzazione che unisce Studi legali e avvocati attivi in Germania allo scopo di supportare la cittadinanza offrendo consulenza legale gratuita.

[Pro Bono Portugal](#)

Un'associazione basata a Lisbona che contribuisce alla risoluzione dei problemi legali delle persone bisognose e degli enti di solidarietà sociale che le supportano.

[TrustLaw - Thomson Reuters Foundation](#)

È il programma pro bono della Thomson Reuters Foundation. Collega ONG e imprese sociali con i migliori professionisti del settore, si impegna in attività di ricerca e di formazione.

[The Cyrus R. Vance Center for International Justice](#)

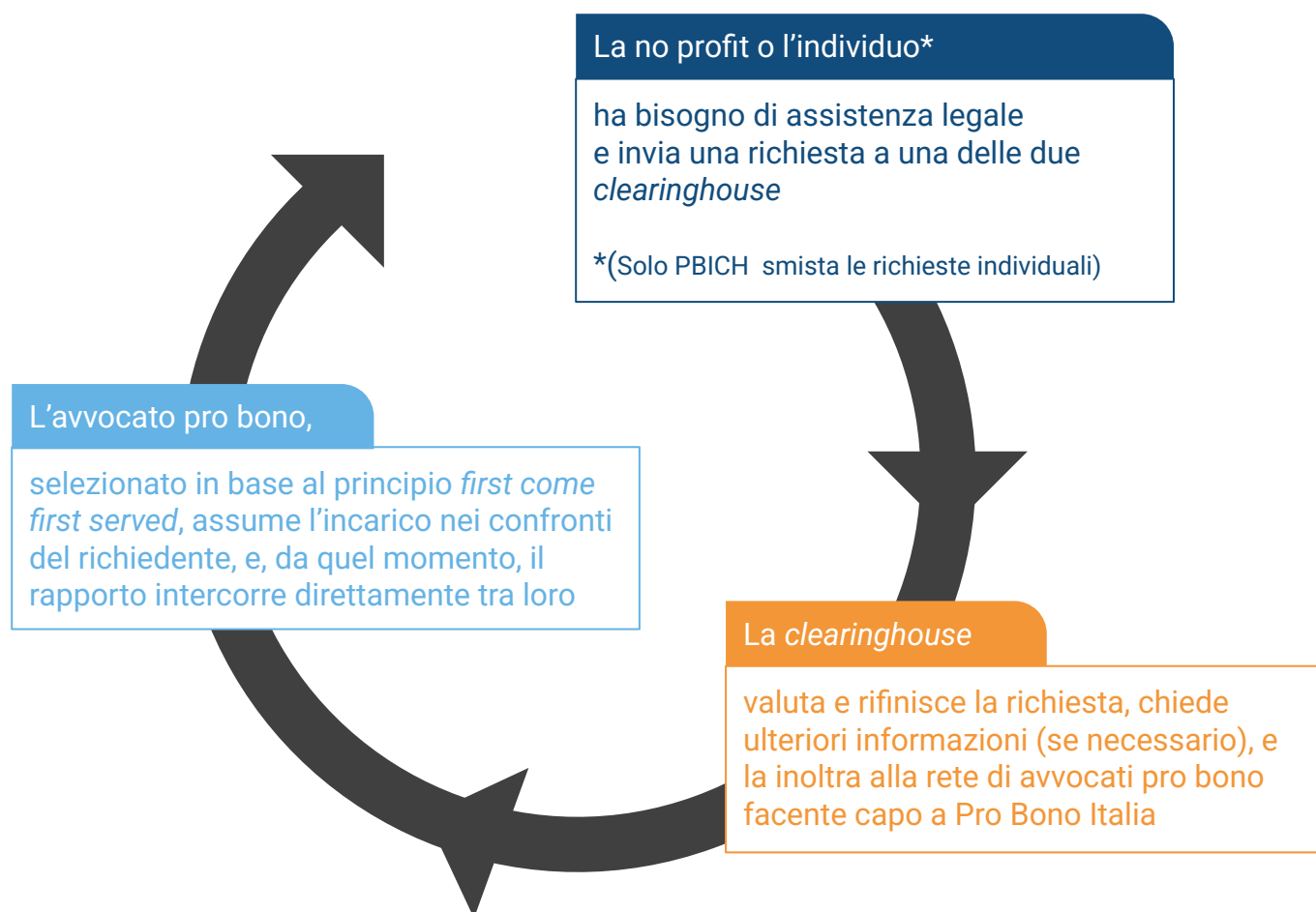
Offre rappresentanza legale pro bono a dozzine di organizzazioni e coinvolge centinaia di studi legali in tutto il mondo, promuovendo la diversità nella professione legale.

COSA FACCIAMO

L'assistenza pro bono

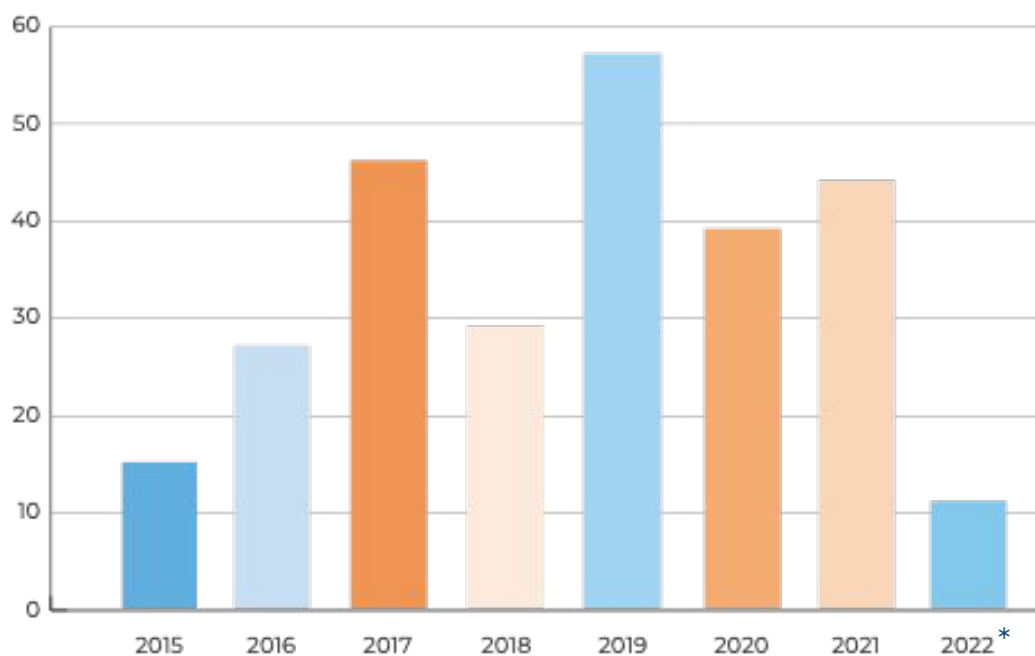
Pro Bono Italia presta consulenza legale gratuita esclusivamente tramite i propri associati, che assumono l'incarico pro bono (conferito loro dalla no profit o dal singolo individuo in stato di necessità) su base volontaria, e in base alle proprie inclinazioni e specializzazioni.

Come funziona:



Le richieste a oggi

Finora, la nostra rete ha soddisfatto oltre **268** richieste di assistenza pro bono:



Dal **giugno 2021**, in concomitanza con il lancio della **Piattaforma Pro Bono Italia**, sono state ricevute oltre **170 richieste di assistenza**, che sono state **analizzate e filtrate** dalle clearinghouse e dalle stesse **inoltrate alla rete di avvocati pro bono** per la relativa presa in carico. In particolare, 44 delle 170 richieste sono state assegnate, dando luogo ad un **"matching rate" dell'80% circa**.

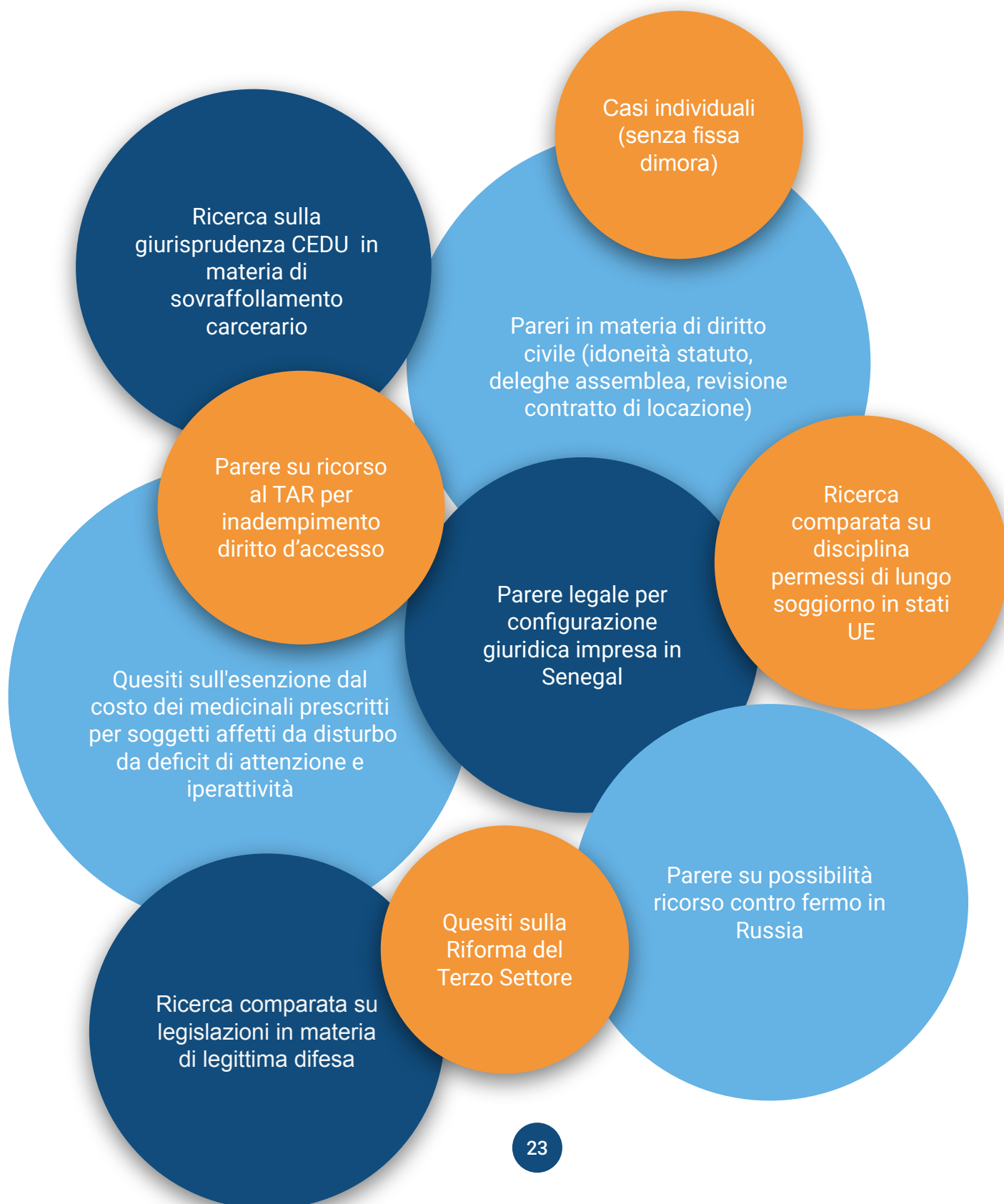
* dati aggiornati al 28 Febbraio 2022

Le richieste a oggi

Tra le principali aree del diritto interessate:



Alcuni casi rappresentativi



PIATTAFORMA PRO BONO ITALIA

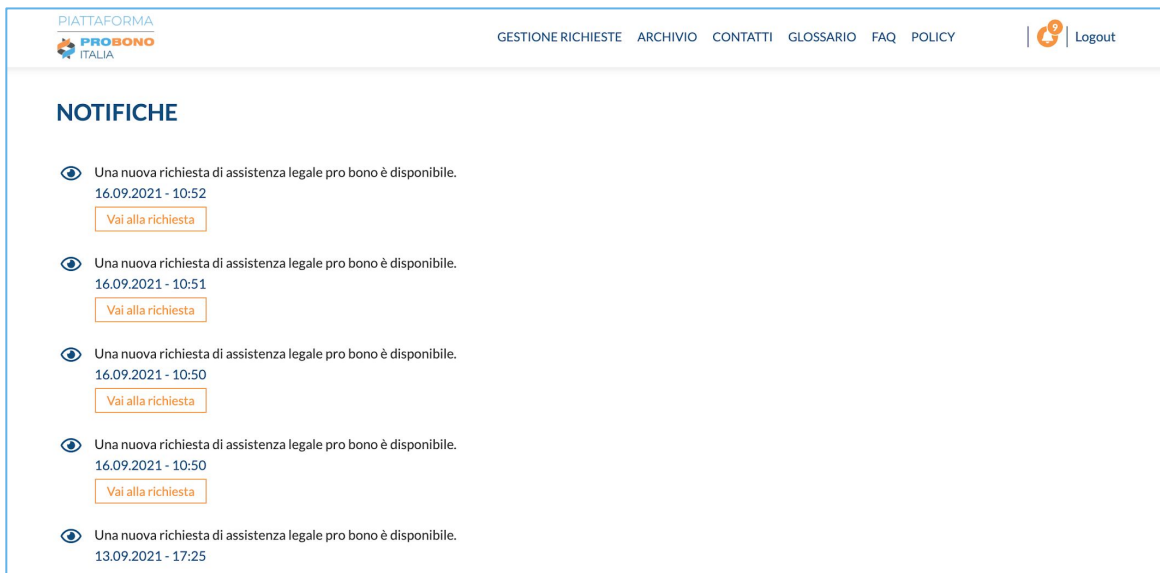
Piattaforma Pro Bono Italia

"Piattaforma Pro Bono Italia" ("**Piattaforma**"), lanciata nel giugno 2021, è uno strumento online per la ricezione e la gestione delle richieste di assistenza legale pro bono.

La Piattaforma facilita la circolazione delle richieste pro bono pervenute da Pro Bono Italia e CSVnet clearinghouses e da altri partner internazionali, a tutti gli avvocati iscritti alla Piattaforma, in modo da unificare il nostro sistema su tutto il territorio italiano.

La Piattaforma consente inoltre la raccolta e l'analisi dei dati per una migliore comprensione dei *trend*, dei bisogni e degli interessi nell'ambiente pro bono e una migliore personalizzazione del servizio.

La **Piattaforma è sempre attiva e aperta alla registrazione** di avvocati e studi legali a [questo link](#).



The screenshot displays the user interface of the Piattaforma Pro Bono Italia. At the top, there is a navigation bar with the platform's logo on the left and a menu of links (GESTIONE RICHIESTE, ARCHIVIO, CONTATTI, GLOSSARIO, FAQ, POLICY) on the right, followed by a user profile icon and a 'Logout' button. The main content area is titled 'NOTIFICHE' (Notifications). It contains a list of five notifications, each starting with an eye icon and the text 'Una nuova richiesta di assistenza legale pro bono è disponibile.' (A new request for pro bono legal assistance is available.), followed by a timestamp. Each notification has an orange button labeled 'Vai alla richiesta' (Go to request) below it.

Notification Text	Timestamp
Una nuova richiesta di assistenza legale pro bono è disponibile.	16.09.2021 - 10:52
Una nuova richiesta di assistenza legale pro bono è disponibile.	16.09.2021 - 10:51
Una nuova richiesta di assistenza legale pro bono è disponibile.	16.09.2021 - 10:50
Una nuova richiesta di assistenza legale pro bono è disponibile.	16.09.2021 - 10:50
Una nuova richiesta di assistenza legale pro bono è disponibile.	13.09.2021 - 17:25

I Benefici

Perché una Piattaforma?

- Gestisce l'intero processo con un solo strumento
- Semplifica le varie fasi, limitando numerose operazioni manuali
- Evita la dispersione di informazioni
- Facilita il raccoglimento di dati (archivio delle richieste, risposte e assegnazioni)
- Monitora l'intero processo

Why a platform?

THE BENEFITS



- **Manage** the whole process with a single tool.



- Simplify the different phases of the project **avoiding many manual operations.**



- Avoid **information dispersion.**



- **Data collection** (archive of requests, responses and matches).



- **Monitoring** of the whole process.

Gli Utilizzatori della Piattaforma

GLI UTENTI

Gli utenti inviano la richiesta in Piattaforma senza necessita di registrazione

PRO BONO ITALIA

Gestisce i legali registrati
Analizza i dati e la performance

LE CLEARINGHOUSE

Gestiscono le richieste
Affidano le richieste ai legali
Analizzano i dati e la performance

GLI AVVOCATI

Si candidano per le richieste
Producono un rapporto a completamento della richiesta



LE NOSTRE ATTIVITÀ

Eventi e iniziative

Pro Bono Italia favorisce il dialogo e la **collaborazione** tra avvocati, no profit, *clearinghouse* e cliniche legali operanti sul territorio nazionale e in ambito internazionale.

Rappresentanti di queste diverse realtà si riuniscono periodicamente in occasione delle **Italian Pro Bono Roundtable**, nonché di **seminari ed eventi formativi** su argomenti di natura giuridica, sociale e culturale.

L'associazione si propone altresì di collaborare con gli **Ordini forensi nazionali ed esteri** e le istituzioni, per promuovere l'approvazione di leggi, regolamenti e codici strumentali alla diffusione della cultura del pro bono.



Italian Pro Bono Roundtable

Da aprile 2014 a oggi, si sono già tenute **38 tavole rotonde**, con la partecipazione di avvocati e giuristi d'impresa, nonché di rappresentanti del mondo no profit e di quello accademico.

2021

39^ → 40^ Roundtable

- Freshfields Bruckhaus Deringer (Roma);
- Latham & Watkins (Milano).

37^ → 38^ Roundtable

- White & Case (Milano);
- Jones Day (Milano).

2020

36^ → 33^ Roundtable

- Hogan Lovells, Legance - Avvocati Associati (Roma);
- Herbert Smith Freehills (Milano);
- Gianni, Origoni, Grippo, Cappelli & Partners (Roma);
- De Berti, Jacchia, Franchini, Forlani (Milano).

2019

32^ → 28^ Roundtable

- Ashurst (Milano);
- Jacobacci-Dike (Roma);
- Jones Day (Milano);
- DLA Piper (Roma);
- Ashurst (Milano).

2018

27^ → 23^ Roundtable

- Orrick, Herrington & Sutcliffe (Roma);
- Linklaters LLP (Milano);
- Dentons (Milano);
- White & Case (Milano);
- Gianni, Origoni, Grippo, Cappelli & Partners (Roma).

2017

22^ → 18^ Roundtable

- Hogan Lovells (Milano);
- Macchi di Cellere Gangemi (Milano);
- Linklaters LLP (Milano);
- Orrick, Herrington & Sutcliffe (Roma);
- DLA Piper (Milano).

Italian Pro Bono Roundtables

2016

17^a → 12^a Roundtable

- Macchi di Cellere Gangemi (Roma);
- Associazione Donna Madre Onlus (Milano);
- De Berti, Jacchia, Franchini, Forlani (Milano);
- Jones Day (Milano);
- CSVnet (Roma);
- Linklaters LLP (Milano).

2015

11^a → 5^a Roundtable

- DLA Piper (Roma);
- Freshfield Bruckhaus Derringer LLP (Roma);
- White & Case (Milano);
- DLA Piper (Roma);
- Jones Day (Milano);
- Legance - Avvocati Associati (Roma);
- Macchi di Cellere Gangemi (Roma).

2014

4^a → 1^a Roundtable

- McDermott Will & Emery (Milano);
- Clifford Chance (Milano);
- Ashurst (Milano);
- DLA Piper (Milano).

Italy Pro Bono Day

24 novembre 2021: 4° edizione dell'Italy Pro Bono Day

CILD, CSVnet, European Pro Bono Alliance, European Pro Bono Initiative, Latham & Watkins, Orrick, PILnet, Pro Bono Italia e TrustLaw hanno organizzato la quarta edizione dell'Italy Pro Bono Day, che si è svolta mercoledì 24 novembre 2021, dalle 10 alle 17, virtualmente ospitata dallo Studio Latham & Watkins (sede di Milano).

L'Italy Pro Bono Day celebra il ruolo svolto dal pro bono legale nel sostenere la società civile organizzata e promuovere l'accesso alla giustizia e si inserisce nell'ambito della terza edizione dell'European Pro Bono Week (22-26 novembre 2021), con eventi in oltre 17 capitali europee.

25 novembre 2020, Roma: 3° Italy Pro Bono Day

Organizzato da Pro Bono Italia, Hogan Lovells, Legance – Avvocati Associati, Orrick, CILD, CSVnet, PILnet, European Pro Bono Alliance, European Pro Bono Initiative e TrustLaw, la terza edizione dell'Italy Pro Bono Day rientrava nell'ambito della seconda edizione della European Pro Bono Week, svoltasi a partire dal 23 novembre 2020 in oltre 15 città in tutto il continente. Il programma ha incluso lo svolgimento di sessioni di formazione legale gratuita per ONG ed Enti del Terzo Settore, la 36ma Italian Pro Bono Roundtable, ed il seminario *"Post fata resurgo: 'lesson learned (or still to be learned?) from the health emergency'"*, che ha visto la partecipazione di personaggi di spicco del mondo accademico e delle professioni nei campi della sociologia del lavoro, dell'economia, della finanza, della tecnologia, del non-profit e delle professioni legali.

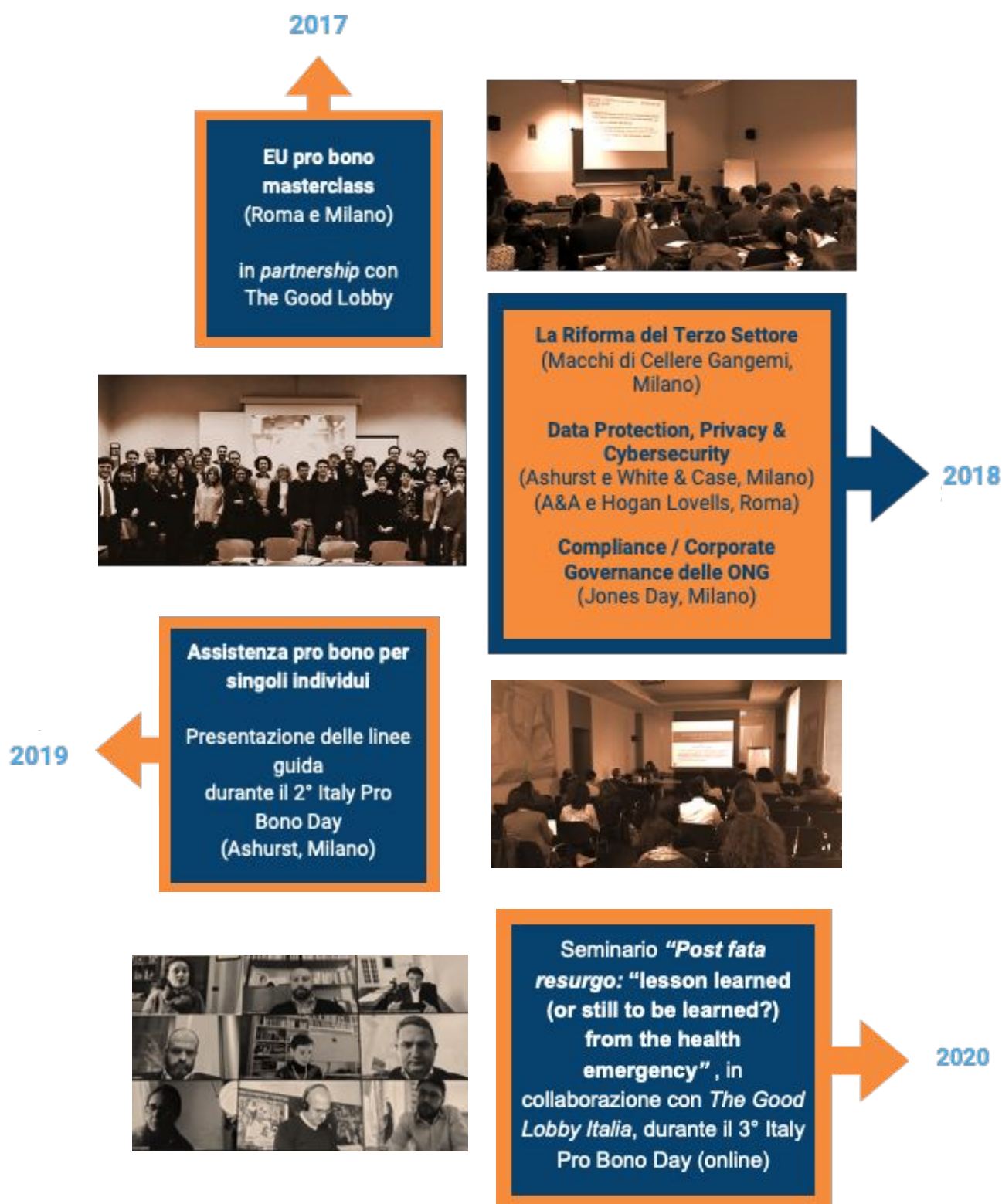
6 novembre 2019, Milano: 2° Italy Pro Bono Day

Parte del ciclo inaugurale della *European Pro Bono Week*, organizzato con Ashurst, CILD, CSVnet, PilNet, Orrick, TrustLaw e White & Case presso la sede milanese di Ashurst, l'evento si è svolto con la stessa formula dell'anno precedente. Nel pomeriggio, sono state inoltre presentate le linee guida per la gestione delle richieste individuali, alla presenza del Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Milano.

28 novembre 2018, Roma: 1° Italy Pro Bono Day

Per la prima volta in Italia, un'intera giornata dedicata al pro bono. Organizzato in collaborazione con CILD, CSVnet, Orrick, Pilnet e TrustLaw, presso la sede romana di Orrick, l'evento ha previsto sessioni di formazione legale gratuita per le no profit, la 27a *Roundtable* e un momento celebrativo con una Consigliera dell'Ordine degli Avvocati di Roma.

Attività formative



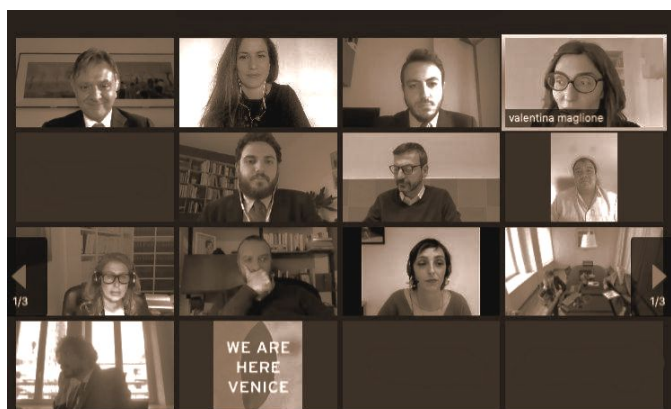
2021

Webinar: "Il pro bono legale in Italia. Natura, inquadramento, benefici concreti e sviluppi futuri", co-patrocinato dai Consigli dell'Ordine degli Avvocati di Milano e di Roma.



Piattaforma Pro Bono di Pro Bono Italia:
piattaforma per la
presentazione di
richieste di assistenza
legale gratuita da parte di
soggetti no profit o individui
di stato di necessità
economica.

Webinar: "Il presente e il futuro del pro bono in Italia", moderato da:
Valentina Maglione, Media
Partner, **Il Sole 24 Ore**.



2022

41a Italian Pro Bono Roundtable seguita dal seminario: ***Insieme verso l'Italia di domani, PNRR e Terzo Settore.***
Organizzata in collaborazione con I-Com e The Good Lobby Italia e ospitata dallo Studio Legale Gianni&Origoni.



Alcuni progetti recenti

Know Your Rights

Un **programma di educazione legale rivolto a rifugiati e richiedenti asilo**, con l'obiettivo di accrescerne conoscenze giuridiche e *soft skill*, per aiutarli a integrarsi meglio nel nostro Paese, difendere i propri interessi e perseguire i propri obiettivi. Ideato da DLA Piper, in Italia è stato realizzato con la collaborazione della nostra *Pro Bono Italia Clearinghouse*, ed è già giunto alla quarta edizione (tre in presenza, a Roma e Milano, ed una virtuale). **Gli avvocati della rete di Pro Bono Italia hanno svolto il ruolo di *mentor*** nei confronti dei partecipanti.

Assistenza pro bono a individui svantaggiati

In Italia esiste un'ampia fascia di individui, esclusi dal patrocinio a spese dello Stato, che hanno difficoltà ad accedere alla giustizia. Dal febbraio 2020, anche le richieste di assistenza legale pro bono provenienti da tali individui possono essere trasmesse alla rete di avvocati di Pro Bono Italia, grazie al **lavoro sinergico della Pro Bono Italia Clearinghouse nella stesura delle relative linee guida**, che ne definiscono e regolamentano i processi e le modalità di gestione.

Legal Pro Bono Solidarity Resource Center

In risposta all'emergenza sanitaria da Covid-19, Pro Bono Italia ha lanciato una piattaforma sul proprio sito, gratuita e in continuo aggiornamento, di *memoranda* e altri *tool* legali, per offrire a no profit e privati cittadini un primo supporto nell'individuazione e nella **risoluzione di problematiche legali conseguenti alla crisi**. Ideato e coordinato da **Pro Bono Italia**, il progetto è frutto dell'impegno congiunto delle due *Pro Bono Italia Clearinghouse* e **CSVnet**, della sede milanese dello Studio legale **Herbert Smith Freehills**, che se ne è fatto promotore, e di numerosi altri Studi e professionisti associati o aderenti alla nostra rete.

DICONO DI NOI



EUROPEAN FOOD AGENCY

Non riceve alcun finanziamento pubblico
Direttore responsabile:
CLARA MOSCHINI

f t y i in

Email

Accedi

Home

Notizie

Video

Abbonamenti

Contattaci

Home ► Attualità

Terzo settore: un attore chiave nella governance del Pnrr

Un seminario sul contributo che il comparto può dare alle istituzioni nella gestione dei fondi del Recovery Plan

f Share t Tweet in Share WhatsApp Email Print



Visuglican Collirio 10ml 40+2ml/ml





Il terzo settore può "aiutare" anche la pubblica amministrazione nella gestione dei fondi Pnrr. Questo l'obiettivo del panel "Insieme verso l'Italia di domani. Pnrr e terzo settore" organizzato da Pro Bono Italia, in collaborazione con l'istituto per la competitività (I-Com) e The Good Lobby. Il seminario si è tenuto oggi 27 aprile 2022 a Roma, subito dopo la 41esima Italian Pro Bono Roundtable.

L'avvocato **Giovanni Carotenuto**, presidente dell'associazione ha commentato: "abbiamo ritenuto che fosse importante ed urgente promuovere un momento di confronto sul ruolo che può essere svolto dal terzo settore nella governance del Pnrr". "Il piano nazionale di ripresa e resilienza rappresenta un'opportunità senza precedenti per rendere l'Italia più competitiva e coesa", commenta il presidente I-Com **Stefano da Empoli**. "Da questo punto di vista, l'associazionismo e, più in generale, il terzo settore possono giocare un ruolo cruciale affinché i passi compiuti fino a ora rappresentino un cambiamento profondo del Paese, anche oltre il 2026".

"Il terzo settore può essere cruciale per il successo del Pnrr: conosce i bisogni dei cittadini, presidia il territorio, aiuta le comunità in difficoltà. Ma fornisce anche servizi che suppliscono alle carenze del welfare pubblico e ai limiti del mercato. E non va dimenticato che svolge anche una funzione di watchdog, contribuendo a prevenire usi distorti e illeciti delle risorse pubbliche. Proprio per questo ci aspettiamo un coinvolgimento del terzo settore nella gestione e nell'attuazione del piano nazionale di ripresa e resilienza molto più attivo di quanto avvenuto finora", commenta **Federico Anghelè**, direttore di The Good Lobby.

hef - 24470
Roma, RM, Italia, 27/04/2022 17:52
EFA News - European Food Agency

2022
04

Professione e Mercato 17 Maggio 2021

Il pro bono legale in Italia. Natura, inquadramento, benefici concreti e sviluppi futuri - Gli avvocati italiani e la responsabilità sociale per uscire dalla crisi

In breve

Ordine degli Avvocati di Milano, Ordine degli Avvocati di Roma e Pro Bono Italia organizzatori di un evento nazionale sul pro bono legale per i soggetti in difficoltà e per le cause sociali aggravate dalla pandemia

L'effetto devastante che la pandemia sta producendo nel tessuto sociale in Italia è davanti agli occhi di tutti e rappresenta una accelerazione di problemi che esistevano anche prima del 2020. Per questo è più che mai necessario e attuale il tema che hanno scelto di affrontare l'Ordine degli Avvocati di Milano, l'Ordine degli Avvocati di Roma e Pro Bono Italia il 19 maggio ore 15 in diretta social su Facebook e YouTube "Il pro bono legale in Italia". Qui il link: <https://youtu.be/yegqr9tiRAo>.

"In una fase così difficile per la tenuta sociale del Paese e contemporaneamente per la situazione degli avvocati colpiti dalla crisi", afferma il Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Milano, Vinicio Nardo, "è fondamentale promuovere il dovere morale e l'opportunità per gli avvocati di assumere incarichi pro bono per persone in difficoltà e per il mondo del sociale. Ma nondimeno è essenziale fare chiarezza sui doveri deontologici e sulle regole da rispettare per non trasformare una responsabilità sociale in una scorciatoia per forme di business indebite e offensive verso la situazione che invece noi avvocati possiamo e dobbiamo aiutare a superare con sensibilità e rigore."

"Il ruolo e la funzione sociale dell'avvocatura si esaltano massimamente nella tutela dei diritti e delle libertà dei più fragili e, dunque, è importante che, soprattutto nei momenti di crisi, l'avvocatura individui al suo interno le risorse per essere d'ausilio proprio a coloro nei limiti e col rispetto delle nostre regole ordinarie e deontologiche che sono poste a presidio della qualità delle prestazioni professionali e ad impedire accaparramenti di clientela, quanto mai odiosi, laddove dovessero verificarsi in concreto tramite l'utilizzo strumentale del pro bono", così il Presidente Antonino Galletti dell'Ordine degli Avvocati di Roma.

"Siamo felici di aver promosso il primo webinar sul pro bono co-patrocinato dai due maggiori Consigli dell'Ordine degli Avvocati in Italia", aggiunge l'Avv. Giovanni Carotenuto, co-fondatore e Presidente di Pro Bono Italia. "È un chiaro segno che gli oltre sette anni di costante impegno per la promozione di una cultura del pro bono nel nostro Paese stanno dando i loro frutti, grazie anche alla sensibilità al tema dei rappresentanti dei due Consigli. Sarà un'occasione importante per presentare il nostro modello - basato sullo scambio virtuoso tra mondo non profit e Avvocatura - a colleghi che, accanto alla loro attività principale, desiderino mettere le proprie competenze al servizio dei più bisognosi, realizzando così la funzione sociale della professione forense."

L'evento sarà moderato da Paolo Foschini, giornalista del Corriere della Sera e Buone Notizie, che insieme ai due Presidenti degli Ordini, accompagnerà per due ore un viaggio dentro le regole, i confini, le opportunità e le esperienze italiane e internazionali del pro bono legale con un confronto con l'Avv. Marisa Meroni, Consigliere Tesoriere dell'Ordine degli Avvocati di Milano, con l'Avv. Giovanni Carotenuto di Pro Bono Italia, con Roberto Museo di CSVnet e Valentina Muglia di CILD e con due esperienze nelle ONG con Valeria Romano di Medici senza frontiere e con Daniele Erler di CSV Trentino.

Gli **avvocati** pro bono a favore del sociale: «Un dovere morale»

LINK: http://www.corriere.it/buone-notizie/21_maggio_17/avvocati-pro-bono-favore-sociale-dovere-morale-uscire-crisi-a433c4e0-b710-11eb-ba17-f6e1f3...



«In una fase così difficile per la tenuta sociale del Paese è fondamentale promuovere il dovere morale e l'opportunità per gli **avvocati** di assumere incarichi pro bono per persone in difficoltà e per il mondo del sociale». È l'appello del presidente dell'**Ordine degli avvocato di Milano, Vinicio Nardo**, nello spiegare l'iniziativa nazionale promossa insieme con l'**Ordine di Roma** e con Pro Bono Italia per mercoledì 19 maggio e intitolata «Il pro bono legale in Italia». Peraltro poiché il mondo medesimo degli **avvocati** è tra quelli colpiti dalla crisi esplosa con la pandemia, come accaduto a molte libere professioni, è «nondimeno essenziale fare chiarezza - precisa lo stesso Nardo - sui doveri deontologici e sulle regole da rispettare per non trasformare una responsabilità sociale in una scorciatoia per forme di business indebite e offensive verso la situazione che invece noi **avvocati**

possiamo e dobbiamo aiutare a superare con sensibilità e rigore». L'iniziativa potrà essere seguita in diretta su questo link a partire dalle 15. Tra gli esempi di quello che il pro bono può fare in ambito legale e giudiziario, in particolare per il mondo del non profit, nel corso della diretta verranno raccontate le esperienze realizzate con Valeria Romano di Medici senza frontiere e Daniele Erler di Csv Trentino, oltre alla testimonianza di Roberto Museo di Csvnet. «Il ruolo e la funzione sociale dell'**avvocatura** - sottolinea Antonino Galletti, presidente dell'**Ordine di Roma** - si esaltano massimamente nella tutela dei diritti e delle libertà dei più fragili e, dunque, è importante che, soprattutto nei momenti di crisi, l'**avvocatura** individui al suo interno le risorse per essere d'ausilio proprio a coloro nei limiti e col rispetto delle nostre regole ordinamentali e deontologiche che sono poste a presidio della

qualità delle prestazioni professionali e ad impedire accaparramenti di clientela, quanto mai odiosi, laddove dovessero verificarsi in concreto tramite l'utilizzo strumentale del pro bono». «Siamo felici di aver promosso il primo webinar sul pro bono copatrocinato dai due maggiori Consigli dell'**Ordine degli avvocati** in Italia. È un chiaro segno - aggiunge l'**avvocato Giovanni Carotenuto**, cofondatore e presidente di Pro Bono Italia - che gli oltre sette anni di costante impegno per la promozione di una cultura del pro bono nel nostro Paese stanno dando i loro frutti, grazie anche alla sensibilità al tema dei rappresentanti dei due Consigli. Sarà un'occasione importante per presentare il nostro modello, basato sullo scambio virtuoso tra mondo non profit e **avvocatura**, a colleghi che accanto alla loro attività principale desiderino mettere le proprie competenze al servizio dei più bisognosi,

realizzando così la funzione sociale della professione **forense**». 17 maggio 2021 (modifica il 17 maggio 2021 | 16:36) © RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

2021
05



IL FENOMENO

Quando la giustizia è un lusso per pochi

segue da pagina 19

(...) telefono, sono 3 milioni (cioè 8,8 milioni di persone). I numeri sono peggiorati durante la pandemia e la percentuale di chi non è in grado di risparmiare nemmeno un euro è salita dal 30 al 45%. Immaginabile tra attività chiuse e contratti saltati.

In questo sottobosco di nuovi poveri ci sono anche quelli che hanno subito un'ingiustizia, ma si trovano costretti a buttare giù il boccone amaro senza muovere un dito. Possono essere vittime di un intervento chirurgico andato male che li lascia invalidi a vita, di un incidente sul lavoro per cantieri poco sicuri e norme non rispettate, di una truffa. Oppure devono semplicemente affrontare un divorzio, un ricongiungimento familiare, il riconoscimento di una paternità, un diritto su un immobile, un problema di pignoramento e indebitamenti vari.

Ma non osano intraprendere un'azione legale contro ospedali super celebrati, enti pubblici o colossi assicurativi. Figuriamoci poi se la causa è contro il datore di lavoro, con il rischio di perdere il posto e mandare all'aria un equilibrio economico di famiglia già in bilico tra spese ordinarie e piccoli imprevisti.

ARRIVA LA RETE

Per andare incontro a chi resta

senza giustizia, stanno nascendo (finalmente anche in Italia) gli studi di avvocati *pro bono* come già da tempo avviene negli Stati Uniti e nella cultura civilista anglosassone. Garantiscono la difesa gratuita in sede legale agli esclusi dal patrocinio di Stato.

«Ci siamo resi conto che la macchina della giustizia fa sempre più acqua e aumenta il livello di sfiducia tra chi non riesce a farsi giustizia. Anche quelli che sono diritti di tutti sembrano a volte inaccessibili», spiega Giovanni Carotenuto. Il legale

presiede l'associazione Pro Bono, una rete che riunisce una trentina di studi legali sparsi in tutta Italia, ognuno con una sua specializzazione, dediti a seguire anche i clienti che non possono pagare.

«Spesso le persone non accedono

alla giustizia per i costi improponibili - spiega - e quindi capita che o non facciano nulla o sottostiano a veri e propri ricatti e mediazioni che vanno a loro svantaggio. Crediamo che svolgere attività *pro bono* renda noi avvocati migliori, accrescendo la nostra motivazione, le nostre competenze e i nostri standard di condotta professionale».

Per individuare i clienti *pro bono*, la rete si appoggia a due «cliniche legali» all'interno delle università e a una serie di ong e associazioni che operano nelle realtà più fragili (carcerati, immigrati) e segnalano i casi di presunta ingiustizia.

COSTI INSOSTENIBILI

Prima ancora che la parcella dell'avvocato - che può patrocinare il danneggiato *pro bono* o chieden-

do alla parte avversa perdente di corrispondere il suo compenso - l'ostacolo principale per l'accesso ad una domanda di risarcimento del danno è costituito dalla necessità di anticipare le spese vive.

«Per una causa legale che prevede un risarcimento tra i 52mila e i 260mila euro - spiega l'avvocato Chiara Tacchi, ideatrice dell'organizzazione di volontariato *La giustizia degli Ultimi* di Gallarate (Varese) - le spese vive ammontano a circa 5mila euro, cifra che per le famiglie più svantaggiate non è minimamente sostenibile. Eppure si tratta di costi necessari, che servono ad accertare preliminarmente, sotto ogni aspetto, la fondatezza della domanda risarcitoria prima di andare in Tribunale».

Per esempio, nel caso di una cau-

sa per errore medico, le spese per la perizia medico-legale preventiva ammontano a circa 1.500-2mila euro; quelle per un accertamento tecnico preventivo - tra contributo unificato, notifiche, marche da bollo e consulenza tecnica di parte - a circa 1.500 euro. Infine, vanno coperte anche le spese per i medici legali nominati dal giudice, importo che va a carico della parte ricorrente e che si aggira attorno ai 2mila euro.

«E' del tutto evidente che, in mancanza di un supporto, gli ultimi non possano nemmeno arrivare a chiedere giustizia».

LE FALLE DEL PATROCINIO DI STATO

La legge di Bilancio ha appena introdotto un rimborso di 10.500 euro (da retribuire a posteriori) per le spese legali di chi risulta innocente alla

fine del processo. Ma riguarda esclusivamente l'ambito penale e non il civile. Ci sono poi misure per aiutare chi non si può permettere le spese legali. Ma hanno dei limiti sempre più evidenti. Il patrocinio di Stato innanzitutto.

Sulla carta, viene concesso a chi ha un reddito che non supera gli 11.493 euro. Ma spesso viene negato anche a chi in tasca ha meno, quasi niente. Come mai? Perché il giudice sospetta entrate in nero. Come a dire: se non percepisci nulla ma non muori di fame, vuol dire che qualche entrata non dichiarata ce l'hai.

«C'è una sorta di prevenzione da parte della magistratura - sostiene l'avvocato Corrado Limentani di Milano -. Ma se il giudice ha dei dubbi sul reddito di una persona potrebbe sospendere la decisione e incaricare

la Guardia di finanza di verificare le entrate, senza che sia negato il diritto alla giustizia. Respingere la richiesta del patrocinio di Stato è spesso

Molti studi legali, con il Covid, hanno donato ore di lavoro alle aziende per consigliarle

Pro bono, con la pandemia anche le pmi diventano fragili

Pagine a cura
di ANTONIO RANALLI

L'emergenza Covid non ferma l'attività Pro Bono degli studi legali. Lo confermano i numeri della terza edizione dell'Italy Pro Bono Day, che si è tenuta lo scorso 23 novembre, e organizzata da Pro Bono Italia, Hogan Lovells, Legance & Avvocati Associati, Orrick, Child, CSIvet, FILnet, European Pro Bono Alliance, European Pro Bono Initiative e TrustLaw. All'evento, che si inseriva nell'ambito della seconda edizione dell'European Pro Bono Week, hanno partecipato da remoto ben 184 persone, in rappresentanza di 36 studi legali, 26 associazioni, 3 università e cliniche legali, e 5 aziende. Un evento che, come ha spiegato il presidente di Pro Bono Italia, Giovanni Carotenuto, si è tenuto in

tivo di diffondere sempre di più l'attività legale prestata gratuitamente dagli avvocati, spiega Antonio Bana, partner dello Studio Bana. «Cresce sicuramente anche tra i giovani la spinta vera la volontà di mettere a disposizione il proprio lavoro nell'attività «pro bono» come attività professionale volontaria resa gratuitamente a favore dei soggetti svantag-



Antonio Bana

giati e di associazioni senza scopo di lucro. Ricordo un legal thriller del passato dal titolo «Suspect - Presunto colpevole» dove proprio nella scena iniziale l'avvocato davanti al Giudice della Corte avertiva che non era stata ancora saldata la propria parolla e che intendeva interrompere in quel momento la propria assistenza legale. Il giudice, con un sorriso, provvedeva a questo punto ad assegnargli una nuova difesa d'ufficio e lo invitava a continuare nella sua attività professionale. L'attività pro-bono ci porta a vivere l'esperienza professionale anche in questo particolare periodo dove è capitato che, in corso di causa, ci si trovi ad affrontare insieme al cliente la sua impossibilità di continuare a sostenere gli onorari dell'avvocato. L'attività professionale volontaria può intervenire in questo frangente, portando a termine il processo in corso, tutelando gli interessi del proprio cliente che si è trovato improvvisamente in difficoltà economiche».

L'emergenza ancora in corso ha comunque modificato l'impostazione delle attività. «Come per gli anni passati, anche nel corso del 2020 lo studio Orrick è risultato significativamente impegnato nel rendere attività pro bono», spiega Alessandra Quattrini del team pro Bono di Orrick Italia. «Tuttavia, a causa dell'emergenza sanitaria, le nostre attività, da un lato, sono state maggiormente

indirizzate verso settori specifici e dall'altro sono state rese più difficoltose in riferimento all'assistenza ai richiedenti asilo/protezione internazionale. Più in particolare, possiamo segnalare che nell'ambito della gestione delle associazioni e organizzazioni di volontariato in genere, abbiamo ricevuto numerose richieste di assistenza per quanto concerne la disciplina degli organi sociali e soprattutto delle assemblee degli associati da tenersi da remoto e non in presenza pur senza disposizioni statutarie specifiche sul punto, ovvero in riferimento a situazioni di delega, di quorum e di deliberazioni in genere, nonché circa la disciplina del conferimento di procure a distanza ed interfaccia con notai o altri certificatori».

Queste situazioni sono ovviamente da ricondursi al fatto che erano sostanzialmente impediti le riunioni in presenza. Da un diverso punto, in relazione all'assistenza ai richiedenti asilo/protezione internazionale, l'incidenza dell'emergenza da Covid 19 ha influito sulla nostra assistenza pro bono sotto molteplici profili, tra cui l'impossibilità di effettuare incontri presso i centri per le necessarie interviste ed acquisizione di informazioni; la sospensione quasi totale delle attività della Commissione e dell'esame delle istanze di protezione internazionale; e il rinvio delle udienze dei Tribunali per le impugnazioni delle decisioni negative della Commissione. A causa di ciò i richiedenti asilo nei Centri di accoglienza sono stati sostanzialmente abbandonati e si sono sentiti isolati».

La pandemia ha dunque avuto un inevitabile impatto sull'attività. «In un mondo dove è sempre più radicato il principio per cui «non c'è business senza etica e creazione di valore condiviso,

con i manager delle aziende sempre più orientati verso obiettivi di sostenibilità (ambientale, sociale, di inclusione ecc.)», dice Sara Moro, partner di Leo Studio Legale, «gli studi legali strutturati, come Lca, conciliando tali valori e consapevoli della loro responsabilità e condizione «privilegiata» (grazie al numero di professionisti di cui dispongono e delle competenze di elevata qualità che possono mettere a disposizione della «comunità»), non potevano affatto restare inerti e indifferenti. Al contrario, sospinti da un rinnovato senso di responsabilità, i programmi pro bono sono stati intensificati e i team di lavoro allargati, de-



Sara Moro

dicando maggiori ore e coinvolgendo un numero sempre più alto di professionisti. Ed è innegabile che questo aspetto - anche se puramente interno-organizzativo - costituisca il primo evidente elemento di discontinuità rispetto ai mesi precedenti, al quale si aggiunge un ulteriore elemento, del tutto inedito, relativo all'identità dei nuovi destinatari dell'attività pro bono. Si tratta quasi prevalentemente di pmi, interlocutori che fino all'anno scorso sono sempre stati estranei a questo ambito, in virtù della solidità e vitalità del loro tessuto produttivo che tuttavia - a causa dell'emergenza Covid-19 - sono stati privati delle risorse da investire in consulenza qualificata. Abbiamo offerto consulenze legali online a titolo completamente gratuito, sia in occasione di eventi virtuali, come i webinar, sia attraverso la pubblicazione di memo, note, vademecum che hanno fornito risposte e pareri legali, sotto il profilo civile, amministrativo, fiscale e penale, in ordine ai nuovi adempimenti richiesti dalle nuove misure emergenziali emanate dal Governo. Ma ci è stato chiesto aiuto

anche dalle famiglie e persone fisiche che in questo momento attraversano difficoltà economiche: chi doveva rinegoziare un contratto di locazione o di mutuo, chi doveva chiedere un prestito, ecc. In questo contesto di rinverita solidarietà sociale, abbiamo anche avuto modo di conoscere un paese di imprenditori «virtuosi» (aziende tessili, concerie, produttori di geo-tessuti ecc.) - alcuni già noti, altri meno - che hanno aiutato la comunità - e per questo hanno meritato il nostro supporto - riconvertendo la loro produzione industriale in produzione di dispositivi di protezione individuali».

Stefano Petrecca, partner di Cbs e responsabile della sede di Roma, ha assistito pro bono Fondazione Fiera Internazionale di Milano per gli aspetti fiscali dell'operazione che ha portato prima al crowfunding necessario e poi alla costruzione in tempi record dell'Ospedale specializzato per i pazienti Covid 19, approntato in 2 settimane



Stefano Petrecca

durante il primo lockdown. Si tratta di un ospedale Covid per le terapie intensive all'avanguardia e oggi in uso per i ricoveri dovuti alla nuova emergenza. «La parte più complessa è stata la gestione dell'operazione in un momento di grande urgenza e di shock determinato dalla pandemia e in pieno «primo lockdown», spiega Petrecca. A questi elementi si è unita ovviamente la particolare complessità tecnica delle problematiche coinvolte».

Prosegue anche l'impegno sul fronte diritti civili. Mario Di Carlo, partner dello studio Ristucco in Tufarelli & Partners ricopre anche il ruolo di presidente di Edge, un network di persone Lgbti+ e alleati che ha lo scopo di promuovere l'inclusione delle persone Lgbti+ nella vita economica e sociale del paese. Inoltre Di Carlo

concomitanza con una emergenza sanitaria senza precedenti. Giunto alla terza edizione, l'Italy Pro Bono Day si conferma un importante momento di scambio tra il mondo non profit e quello del volontariato professionale, rappresentato da avvocati che, accanto alla loro attività principale, svolgono di mettere le proprie capacità e competenze al servizio dei più bisognosi, in tal modo realizzando la funzione sociale della professione forense».

Da sempre gli studi legali hanno focalizzato la loro attenzione all'attività pro bono e a maggior ragione in questo periodo dove la giustizia è stata «attaccata» dalla pandemia. «Dal 2014 in Italia esiste l'associazione Pro Bono Italia con l'obiet-

Supplemento a cura
di ROBERTO MILIACCA
rmiliacca@italitoggi.it
e GIANNI MACHEDA
gmacheda@italitoggi.it

Pro bono day 2020

È una delle iniziative per far fronte all'emergenza e che si unisce all'assistenza giudiziaria ai più deboli: se ne parlerà mercoledì nella terza edizione dell'evento

Dagli avvocati guida gratuita alle norme Covid

Antonello Cherchi

Il modello è stato quello del "caffè sospeso" in uso a Napoli, ovvero la tradizione di lasciare al bar un caffè pagato per chi non può permetterselo. Per rispondere all'emergenza sanitaria, l'associazione Pro bono Italia, in collaborazione con la sede milanese dello studio legale Herbert Smith Freehills, ha pensato di mettere a disposizione una guida gratuita e costantemente aggiornata sulla legislazione emanata per far fronte alla pandemia. Un profluvio di norme che tutti abbiamo, almeno sommariamente, imparato a conoscere, ma che necessita di una bussola nel momento in cui si deve, per esempio, chiedere un sostegno al reddito. La guida - come fosse, appunto, un "caffè sospeso" - è a disposizione di organizzazioni non governative (Ong) e singoli cittadini che abbiano bisogno di districarsi nella normativa anti-Covid (<http://probonoitalia.org/it/coronavirus-solidarity-legal-resource-center>).

L'iniziativa non è passata inosservata: la versione italiana della guida è stata consultata più di 500 volte e quella inglese oltre 200, con un picco di visite tra fine aprile e metà maggio. Un aiuto rivolto in particolare ai settori più deboli che si è aggiunto agli interventi che Pro bono Italia effettua a partire dal 2015 (anche se ufficialmente l'associazione si è costituita nel 2017) attraverso una rete ad hoc che assicura gratuitamente consulenza e assistenza legale.

Lo scoppio della pandemia ha, tra l'altro, coinciso con il debutto delle linee guida messe a punto dall'associazione insieme a Cild (Coalizione italiana per le libertà e i di-

fit, anche alle persone fisiche (si veda l'articolo a fianco).

Anche di questo si parlerà mercoledì prossimo nel corso della terza edizione dell'Italy pro bono day, che si svolgerà dalle 10 alle 18 sulla piattaforma Zoom.

L'impatto della pandemia

Delle 33 richieste di assistenza che dall'inizio dell'anno sono arrivate dai singoli individui a Pro bono Italia, diverse sono state innescate dai problemi sollevati dall'emergenza. «Ci è stato chiesto - spiega Giovanni Carotenuto, presidente dell'associazione - aiuto su più versanti, da chi doveva chiedere un finanziamento a chi ha dovuto rinegoziare un mutuo o un contratto d'affitto».

A muoversi non è direttamente l'associazione, ma la rete dei 750 soggetti - non solo avvocati, ma anche associazioni non profit e cliniche legali - che prendono in carico la richiesta di assistenza, sia che questa arrivi da una persona, sia che provenga dal mondo del non profit. La domanda viene prima vagliata da due clearing house - Csvnnet (Coordinamento nazionale dei centri di servizio per il volontariato) e Cild - che poi la trasferiscono alla rete e il primo soggetto disponibile, anche sulla base delle proprie competenze, la prende in carico.

La prestazione è su base volontaria, è completamente gratuita e consiste in una consulenza giudiziale o stragiudiziale, ovvero dalle semplici informazioni alla causa davanti al giudice. «Ma non ci sovrapponiamo al gratuito patrocinio - precisa Carotenuto - e, anzi, non vorremmo che

con lo sviluppo del pro bono, il primo perdesse risorse. Siamo sinergici: puntiamo entrambi a rendere effettivo il principio di uguaglianza nell'accesso alla giustizia».

A 360 gradi

L'assistenza garantita dalla rete è

ad ampio spettro: dal diritto di famiglia a quello dell'immigrazione, dal diritto societario alla privacy, dal diritto del lavoro al terzo settore, dalla proprietà intellettuale al diritto tributario.

Il principio del pro bono, che da noi non è riconosciuto in alcuna legge, arriva dal mondo anglosassone, dove è di casa. L'obiettivo è diffonderlo sempre di più anche nel nostro Paese: un fine che persegue l'associazione, a cui ciascun avvocato o studio legale può iscriversi facendo richiesta e versando una quota d'ingresso, che per il singolo professionista è di 100 euro, per lo studio legale con meno di 200 avvocati (su scala globale) di 250 euro e per quello con più di 200 avvocati di 500 euro. «Risorse - sottolinea Carotenuto - che utilizziamo per organizzare gli eventi, come quello di mercoledì, che servono per promuovere il principio. Uno degli altri compiti dell'associazione è quello di tenere i contatti con il mondo forense, a iniziare dagli Ordini, e con gli altri soggetti funzionali al pro bono».

Per far parte della rete di assistenza non è, invece, necessario essere iscritti all'associazione e non bisogna essere avvocati, anche se nonostante l'aumento dei soggetti che ne fanno parte (l'anno scorso erano 500: dunque, nel 2020 c'è stata una crescita del 50%), la quota di legali resta preponderante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

30

Gli associati
Sono 30 gli studi legali che fanno parte dell'associazione Pro bono Italia

750

La rete
Sono le persone all'interno della rete che assicurano l'assistenza ai più bisognosi. Il 60% sono studi legali e avvocati, il 30% associazioni non profit, il 5,2% giuristi d'impresa, il 4% cliniche legali, lo 0,9% clearing house

215

Le richieste
Dal 2020 a oggi sono state soddisfatte 215 richieste di assistenza. Nel 2020, fino al 15 novembre erano state soddisfatte 150 richieste, di cui 22 provenienti da organizzazioni non governative e 13 da singoli individui. Questi ultimi hanno chiesto di essere assistiti soprattutto per questioni legate alla normativa emergenziale, al diritto dei minori, al diritto di famiglia, all'ottenimento della cittadinanza e al diritto dell'immigrazione

Volontariato.
Le prestazioni legali in favore dei soggetti svantaggiati da parte della rete che fa capo all'associazione Pro bono Italia sono volontarie e gratuite



Giovanni Carotenuto.
Titolare dell'onorificio studio legale, è il presidente dell'associazione Pro bono Italia che ha contribuito a fondare

ritti civili) finalizzate a estendere l'assistenza, fino ad allora riservata alle Ong e alle associazioni non pro-

DIRITTO24

PRO BONO ITALIA, NOMINATO IL NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO

25/05/2020 08:03



L'Avv. Carotenuto confermato presidente, entrano 5 nuovi consiglieri e un nuovo Segretario Generale

Con l'Assemblea annuale dell'associazione Pro Bono Italia, tenutasi lo scorso venerdì 22 maggio 2020, è stato nominato il nuovo Consiglio Direttivo, che arriva a contare 7 membri (di cui tre confermati), e resterà in carica per un triennio.

Riconfermati nelle rispettive cariche il Presidente Avv. Giovanni Carotenuto (Carotenuto Studio Legale, Fondatore - *in foto*), il Vicepresidente Avv. Stefano Macchi di Cellere (Macchi di Cellere Gangemi, Responsabile della sede di Londra) e il Consigliere Atanas Politov (Dentons, Direttore Europeo Pro Bono).

Il Consiglio Direttivo si arricchisce inoltre di quattro nuovi membri: Avv. Luca Allevi di Jones Day (Of Counsel, Milano), Dott.ssa Claudia Barbarano di DLA Piper (Community Partnerships Manager), Avv. Carlo Massini di Hogan Lovells (Partner, Milano), Avv. Annalisa Santini di Ashurst (Counsel, Milano). L'Avv. Riccardo Favaro di Legance (Associate, Roma) assume la carica di Segretario Generale, sostituendo l'uscente Avv. Gianluca

Albè, di A&A Studio Legale, che ha ricoperto il ruolo nell'ultimo anno e mezzo.

Nel ringraziare per la nomina, i neo-eletti Consiglieri e il Segretario hanno ribadito il proprio impegno nei confronti dell'associazione e la sua mission - promuovere la cultura del pro bono in Italia - rinnovando l'invito ai membri ad una sempre più ampia partecipazione alle iniziative promosse per perseguire i fini sociali.

L'assemblea è stata anche il momento per riassumere quanto realizzato nei primi tre anni di attività dalla costituzione dell'Associazione (e sei dall'avvio del movimento pro bono in Italia), che hanno visto un costante intensificarsi delle attività, reso possibile anche grazie all'incremento del numero di associati, passati dai 13 fondatori agli attuali 30. Ad oggi, la rete di avvocati che fa capo a Pro Bono Italia ha soddisfatto circa 300 richieste di assistenza legale pro bono provenienti da nonprofit e singoli individui in stato di necessità.

«Siamo convinti che il pro bono sia tra le più nobili esplicazioni della funzione sociale dell'avvocatura. – ha dichiarato il presidente e co-fondatore di Pro Bono Italia Avv. Giovanni Carotenuto – Confido che il nuovo Consiglio, composto da professionisti competenti e motivati, tutti provenienti da primari Studi legali internazionali operanti in Italia, renderà ancora più efficace l'azione di Pro Bono Italia. Lo dobbiamo alle decine di avvocati che, da tutta Italia, hanno risposto all'appello lanciato nell'emergenza sanitaria con il Legal Pro Bono Solidarity Resource Center. Pro Bono Italia si rafforza e, insieme a lei, anche la cultura del pro bono in Italia.»



PROBONO
ITALIA

CORRIERE DELLA SERA

BUONENOTIZIE
L'IMPRESA DEL BENE

12

L'altra impresa

Sana società

L'iniziativa degli avvocati di Pro Bono Italia e dello studio Herbert Smith Freehills per onlus e famiglie
Consulenze gratuite per orientarsi nella giungla dei provvedimenti normativi dettati dall'emergenza Covid-19

Selva di decreti? I legali in aiuto

di PAOLA D'AMICO

Come moderni nostromi, capaci di orientarsi in un mare in tempesta e portare in salvo nave ed equipaggio, ecco scendere in campo una task force di avvocati decisi a fare luce (gratuitamente) nella giungla delle normative al tempo della pandemia. Sono molti i fronti caldi aperti durante l'emergenza sanitaria e altri se ne apriranno nella cosiddetta «fase 2». Chi deve sospendere il mutuo, chi rescindere un contratto troppo oneroso, chi rinegoziare una locazione, chi è in sofferenza per mancanza di liquidità. Non solo singole persone ma associazioni, Ong, fondazioni.

Per questo l'Associazione Pro Bono Italia e l'ufficio italiano dello studio anglo-australiano Herbert Smith Freehills hanno unito le forze. Obiettivo: creare un *Legal Pro Bono Solidarity Resource Center*, in grado di fornire una guida al mondo non profit per mappare e analizzare le misure normative nel periodo dell'emergenza sanitaria e comprenderne le implicazioni. Ma anche per dare un supporto nella risoluzione di problemi legali concreti che possono presentarsi giorno dopo giorno durante e dopo il lockdown. «Vogliamo creare un "paniere legale so- speso", un paniere virtuale - spiega l'avvocato Giovanni Carotenuto, cofondatore e presidente di Pro Bono Italia - costantemente aggiornato, in cui possono trovare risposta le molteplici richieste di assistenza legale provenienti da Ong, Enti del Terzo settore ed imprese sociali».



La cassetta degli attrezzi

Il pool di avvocati guarda lontano: «Stiamo costruendo una sorta di cassetta degli attrezzi, un kit che si implementa man mano che arriveranno le sollecitazioni. Ora molti Enti e Ong anche di caratura mondiale sono in una fase di stordimento, in un momento di choc - aggiunge Carotenuto - ma quando riprenderanno le attività si entrerà in una fase critica e molti avranno bisogno di supporto legale».

La gestione della emergenza pandemia «ha portato allo stratificarsi giorno dopo giorno delle normative che vanno comprese - aggiunge Laura Orlando, responsabile dell'ufficio italiano di Herbert Smith Freehills - e interpretate. Ci sono norme nazionali e regionali e anche ordinanze dei sindaci. Il nostro ufficio in Italia ha aperto due anni fa e nell'ambito dell'attività pro bono ci siamo occupati sin dall'inizio di assistere, per

Molti i problemi aperti durante il lockdown: la sospensione del mutuo, la rinegoziazione di una locazione o di un contratto

esempio, le famiglie immigrate nelle pratiche di ricongiungimento. Così quando è scoppiata l'emergenza Covid-19 ci siamo chiesti cosa poter fare. Al progetto ora abbiamo dedicato un team trasversale e speriamo che molti altri colleghi si uniscano a noi: una bella occasione di collaborazione solidale tra studi legali, che fa onore alla nostra professione in questo momento così difficile per il nostro Paese».

Quale miglior partner di Pro Bono Italia, la prima associazione non profit di avvocati per la diffusione di una cultura pro bono nel nostro Paese. Attiva dal 2017, è un network che conta oggi 33 associati, da studi internazionali a singoli avvocati e associazioni Forensi. La rete pro bono così formatasi conta circa oltre 650 persone e ha favorito la nascita, in seno a Cild (Coalizione italiana libertà e diritti civili) e CSVnet, delle due *clearinghouse* italiane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il progetto

L'associazione supporta gratis il non profit anche durante l'emergenza sanitaria

www.probonoitalia.org

2020
04



Il Sole **24 ORE**

Pro Bono Day. Dal Terzo settore ai detenuti aumenta l'interesse dei professionisti, inclusi i giovani, per offrire attività senza compenso a chi ne ha bisogno. Mercoledì il punto in un convegno a Milano

Per l'assistenza legale gratuita una rete di 500 avvocati ed enti

a cura di
Valentina Maglione

Cresce la rete degli avvocati che mettono il loro lavoro a disposizione della società. Si tratta delle attività «pro bono», vale a dire prestazioni professionali volontarie rese gratuitamente a favore di soggetti svantaggiati o di associazioni senza scopo di lucro. Un ambito in cui gli studi legali da sempre si muovono: in modo strutturato nel mondo anglosassone e più occasionale da noi.

Proprio con l'obiettivo di diffondere l'attenzione per le attività legali prestate gratuitamente gli avvocati si sono riuniti nell'associazione Pro Bono Italia: attiva dal 2014, è stata ufficialmente costituita nel maggio 2017. E adesso si prepara a celebrare la seconda edizione del Pro Bono Day, che si terrà a Milano dopodomani, mercoledì 6 novembre, presso lo studio Ashurst.

L'attività

«In due anni e mezzo - afferma il presidente di Pro Bono Italia, Giovanni Carotenuto - siamo passati da 13 a 29 associati ma possiamo contare su una rete di oltre 500 partecipanti. Registriamo un'attenzione crescente da parte dei giovani professionisti, inclusi i millennials». Nella rete di Pro Bono Italia ci sono 140 tra studi legali associati, associazioni forensi e singoli avvocati, 75 Ong, 13 grandi aziende, 9 cliniche legali (laboratori creati dalle università

in cui gli studenti di diritto prestano assistenza e consulenza legale gratuita) e due clearing house.

Le due clearing house svolgono una funzione chiave per attivare il meccanismo di aiuto messo in campo dall'associazione. Istituite presso gli enti Cild (Coalizione italiana libertà e diritti civili) e Csvnet (Coor-

dinamento nazionale dei centri di servizio per il volontariato), le clearing house hanno il compito di ricevere le richieste di assistenza legale, rifinirle e poi inoltrarle alla rete degli avvocati pro bono, per individuare chi assumerà l'incarico.

Dall'inizio dell'attività a oggi l'associazione ha preso in carico e soddisfatto 215 richieste di assistenza legale. «Per ora - spiega Carotenuto - gli avvocati della rete si occupano delle domande che arrivano da associazioni, onlus e, in generale, enti del Terzo settore. Stiamo anche lavorando per mettere a punto le linee guida per occuparci delle richieste pro bono che arrivano da singoli individui. Si tratta infatti di una possibilità prevista nello statuto dell'associazione, ma non ancora attuata: le richieste delle persone in difficoltà vengono comunque già oggi inoltrate dalle clearing house agli enti del Terzo settore con cui sono in contatto che si occupano di quelle problematiche».

I settori di intervento

La stragrande maggioranza delle richieste di assistenza legale (più del 40%) ha riguardato l'assistenza agli enti e alle associazioni per redigere o aggiornare gli statuti oppure mettere a punto i contratti. Una quota più

contenuta delle domande (l'8%) si è concentrata sul tema del trattamento dei dati e sulla revisione delle policy richiesta dal regolamento Ue Gdpr (2016/679) e un altro 4% ha interessato il diritto della proprietà intellettuale e il copyright.

Il 15% circa delle domande ricevute dalle clearing house ha invece riguardato i diritti dei detenuti, il 5% l'applicazione della legge sulle unioni civili (76/2016) e il 3% quella della legislazione sulle droghe. Ancora: un 5% delle domande puntava a ottenere una consulenza che consentisse di evitare il contenzioso e l'1% ha riguardato i diritti religiosi.

Gli incontri

Oltre agli interventi diretti a favore degli enti del Terzo settore, l'associazione lavora in modo attivo per diffondere la cultura del pro bono organizzando periodicamente Roundtable. Si tratta di incontri tra avvocati, rappresentanti di Ong ed enti del Terzo settore, clearing house, accademici e legali d'impresa. Ogni roundtable è l'occasione per la presentazione di nuovi enti, l'aggiornamento sui progetti in corso e l'organizzazione degli eventi in agenda. Il nucleo dell'associazione è nato proprio dall'Italian Pro Bono Roundtable, una rete informale di avvocati e associazioni lanciata nell'aprile del 2014 con l'obiettivo di incrementare la consapevolezza in materia di pro bono in Italia. Finora si sono tenute 31 roundtable e l'associazione continua a organizzarle ogni anno a Milano e a Roma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

29

Gli associati

Sono gli studi legali (oltre all'associazione degli studi legali associati Asla) che fanno parte dell'associazione Pro Bono Italia. I fondatori a maggio 2017 erano 13

500

La rete

La rete dell'associazione conta più di 500 soggetti. Ne fanno parte 140 tra studi legali associati, associazioni forensi e singoli avvocati, 75 enti del Terzo settore, 13 grandi aziende, 9 cliniche legali e 2 clearing house

215

Le richieste soddisfatte

Tante sono le richieste di assistenza legale soddisfatte dall'inizio dell'attività a oggi

40%

Assistenza su statuti e contratti

La stragrande maggioranza delle richieste evase ha riguardato problemi legati alla governance delle associazioni e ai rapporti tra i soci, con aggiornamenti dello statuto o redazione di contratti. Una quota di domande si è concentrata sul trattamento dei dati, con l'adeguamento imposto dal regolamento Ue Gdpr

L'associazione prende in carico le richieste degli enti ma si sta attivando per accogliere anche quelle dei singoli



Giovanni Carotenuto. Avvocato a Roma e presidente dell'associazione Pro Bono Italia, fondata ufficialmente nel maggio del 2017 ma operativa già dal 2014 con gli incontri «Roundtable»

2019
11





02 lug 2019

Dagli studi

Pro Bono, opportunità di innovazione?

Quasi tutti gli studi hanno attivato iniziative benefiche, ma pochi le interpretano come un'occasione di crescita di know-how

Diversi studi legali destinano una parte delle proprie attività a cause benefiche. Tuttavia, non si può fare a meno di notare che le iniziative portate avanti sembrano essere ripetitive e prive di reale innovatività. Eppure, il pro bono potrebbe essere l'occasione per esplorare campi sconosciuti e favorire nuove sinergie. Gli avvocati coinvolti, infatti, si trovano in queste esperienze a lavorare slegati dalle logiche del compenso e della fatturazione, collaborando con clienti per tipologia ed esigenze diversi dai consueti. Questa libertà dovrebbe favorire lo sviluppo di soluzioni creative e sperimentazioni. Eppure, a un primo sguardo sulle attività intraprese, sembra che gli studi siano restii a cimentarsi in territori alternativi.

Dopo il lavoro svolto per la tutela e la salvaguardia dei diritti di migranti, l'associazione ha ora in cantiere nuove iniziative, tra le quali la stesura di linee guida per la gestione di richieste di assistenza pro bono provenienti da singoli individui (e non da Ong) e un progetto volto alla lotta alla disinformazione. «Un mostro», dice Carotenuto, che con l'avvento di Internet ha allargato in modo preoccupante i propri tentacoli e che richiede un presidio attento da parte anche degli avvocati. Anche questo può essere un modo innovativo per creare valore sociale.

«L'impegno degli studi in questo campo è senz'altro ammirevole, eppure non si può fare a meno di notare l'assenza di innovazione e la poca volontà di esplorare campi sconosciuti», ha commentato a TopLegal **Giovanni Carotenuto** (in foto) dell'omonimo studio legale nonché fondatore e presidente di **Pro Bono Italia**, associazione di avvocati nata nel 2017 volta al coordinamento degli studi legali in queste attività. Pro Bono Italia ha oggi all'attivo circa 30 membri e una rete di oltre 500 persone.

Sotto il cappello del pro bono possono infatti finire tantissime attività. Le recenti tendenze vedono però in alcune tematiche e approcci specifici il maggior impegno degli studi. Per esempio, **Baker McKenzie** ha avviato l'iniziativa denominata "Promoting Refugees Integration", che consiste nell'aiutare i rifugiati titolari di protezione internazionale ad acquisire nuove conoscenze e a sviluppare le qualifiche necessarie per aumentarne l'autostima e facilitarne l'ingresso stabile nel mondo del lavoro. Anche altri studi hanno portato avanti simili iniziative, come il progetto "Know your rights" di **Dla Piper** e la consulenza gratuita fornita ai migranti da **De Berti Jacchia Franchini Forlani**.

Iniziative meritevoli ma che si muovono sulla scia dell'impianto normativo italiano di impronta solidaristica, per cui sono già previsti istituti quali il gratuito patrocinio e il patrocinio a spese dello Stato. Ma questo non significa che non ci sia spazio per il pro bono, che anzi può sfruttare tutta l'area rimasta scoperta della consulenza stragiudiziale. «L'avvocato di oggi – racconta Carotenuto – passa intere giornate dentro le mura del proprio studio senza contatti con il mondo esterno. Il pro bono è l'occasione perfetta per rispolverare la funzione sociale dell'avvocatura».

Senza contare che questo tipo di attività spesso coinvolge questioni professionalmente sfidanti e insolite: una palestra per mettere a frutto progetti innovativi e creativi in un contesto protetto. Secondo Carotenuto la strada da percorrere è ancora molto lunga. Tuttavia, ci rivela, la soluzione è alla nostra portata. «La sfida – precisa Carotenuto – è instaurare un dialogo con tutti i soggetti coinvolti: Ong e associazioni a scopo benefico, cliniche legali, clearing house e avvocati. Solo dal confronto e dalla creazione di proficue sinergie possiamo capire le esigenze dei nostri interlocutori e trovare modalità innovative per soddisfarle».

2019
07

IL NETWORK PRO BONO ITALIA

Occorre promuovere e diffondere la cultura del pro bono

La sinergia tra gli studi legali è ancora più calzante nella neonata associazione denominata *Pro Bono Italia*, che riunisce associazioni di avvocati, studi legali ed associazioni forensi. Quattordici i membri attualmente, a cui si aggiungerà un quindicesimo, *DlaPiper*. L'obiettivo è culturale, spiega il presidente **Giovanni Carotenuto**, titolare dell'omonimo studio legale. «Promuovere e diffondere la cultura del Pro Bono anche nel nostro paese, attraverso un'opera di sensibilizzazione a tutti i livelli su temi che richiedono il nostro impegno verso la società civile. Tramite eventi, iniziative di tipo culturale, analisi, ma anche progetti transnazionali». Un tema per tutti, quello dei migranti nei suoi aspetti economici, giuridici, sociali e politici che non è un fenomeno (o un problema) solo italiano ma va letto e affrontato, anche in termini di consulenza stragiudiziale pro bono, a livello europeo e globale. Pro Bono Italia è un'associazione senza scopo di lucro. «Da statuto», aggiunge Carotenuto, «non agiamo in prima persona, ma svolgiamo attività di coordinamento dei nostri associati e simpatizzanti». Una costola

dell'Italian Pro Bono Roundtable la si potrebbe definire. L'associazione infatti vede tra i fondatori *Asla, Albé e Associati, Ashurst, Carotenuto Studio Legale, Casella e Associati, l'avv. De Agostino, De Berti Jacchia Franchini Forlani, Dentons, Hogan Lovells, l'avv. Ingrassi, Legance, Macchi di Cellere Gangemi, Quintavalle & Riva e White & Case*. Molti dei quali hanno attivamente partecipato, e continuano a sostenere, l'Italian Pro Bono Roundtable, la rete di studi legali, avvocati e associazioni non profit promossa da *PILnet (The Global Network for Public Interest Law)* e attiva fin dall'aprile 2014. «Le attività di consulenza legale e rappresentanza in giudizio, gratuitamente e su base volontaria, a favore di organizzazioni non profit che perseguono fini di utilità sociale e persone fisiche che hanno difficoltà ad ottenere assistenza legale ed accedere alla giustizia», prosegue

l'avvocato Carotenuto, «saranno svolte tramite gli associati e nel rispetto delle norme sul gratuito patrocinio».

Il modello adottato per la promozione e l'organizzazione è il dialogo fra gli avvocati, le associazioni no-profit, le clearing-house (Cild e CSVnet) e le legal clinic operanti su tutto il territorio nazionale ed all'estero che, nella mailing list, superano i 300 soggetti. Nel 60% sono avvocati, studi legali (da quelli globali a quelli di medie e piccole dimensioni, comunque a vocazione internazionale), mentre il 40% è composto da Ong, legal clinics, clearing houses. Le attività formative e



Giovanni Carotenuto

iniziative comuni saranno su temi di carattere giuridico, economico, sociale e culturale, finalizzate alla diffusione del Pro Bono in Italia. Inoltre, ci sarà il confronto (già avviato) con i consigli forensi locali, nazionali ed internazionali e le istituzioni competenti, per favorire l'approvazione di leggi,

regolamenti, codici e norme deontologiche per lo sviluppo del Pro Bono». Alla prima riunione dell'associazione lo scorso 20 settembre hanno partecipato anche due rappresentanti dell'Ordine degli avvocati di Milano (**Silvia Belloni**, delegata del presidente **Danovi e Carmelo Ferraro**) a dimostrazione di una sensibilità crescente verso il tema del pro bono. Sempre a Milano si svolgerà anche lo *European Probon Master Class* il 15 novembre come momento di formazione per avvocati, Ong e clearing house.

«L'associazione non rappresenta un cambiamento di prospettiva», precisa il vicepresidente **Stefano Macchi di Cellere**, responsabile dell'ufficio di Londra di **Macchi di Cellere Gangemi**, «ma sottolinea l'interesse e l'impegno di affrontare la tematica del pro bono in maniera organizzata e coordinata, senza sostituire la Roundtable internazionale di *PILnet*. Promuovere sì il tema ma farlo tramite un soggetto giuridicamente identificato che possa interloquire autorevolmente con i singoli Consigli dell'Ordine, il Consiglio nazionale forense e con le istituzioni in generale».

legalcommunity
Mercoledì 17 Mag 2017



Mer, 17 Mag 2017

Nasce l'associazione Pro Bono Italia

Da una costola dell'Italian Pro Bono Roundtable, nasce Pro Bono Italia, la prima associazione di avvocati, studi legali e associazioni forensi, per la promozione e la diffusione della cultura del pro bono anche nel nostro Paese.

Molti dei fondatori di Pro Bono Italia hanno attivamente partecipato a, e continuano a sostenere, l'Italian Pro Bono Roundtable, la rete di studi legali, avvocati ed associazioni no-profit promossa da *PILnet (The Global Network for Public Interest Law)* e attiva dall'aprile 2014, con incontri periodici a Roma e Milano ed il supporto organizzativo all'European Pro Bono Forum tenutosi per la prima volta a Roma nel novembre 2015. Tra i fondatori, *Asla, Albé e Associati, Carotenuto Studio Legale, Casella e Associati, l'avvocato De Agostino, De Berti Jacchia Franchini Forlani, Dentons, Hogan Lovells, l'avvocato Ingrassi, Legance, Macchi di Cellere Gangemi, Quintavalle & Riva e White & Case*. Gli aspetti notari sono stati curati da Giovannella Condò di Milano

L'associazione, che non ha scopo di lucro, svolgerà, per il tramite dei suoi associati e nel rispetto delle norme sul gratuito patrocinio, consulenza legale e rappresentanza in giudizio, gratuitamente e su base volontaria, a favore di organizzazioni no-profit che perseguono fini di utilità sociale e persone fisiche che hanno difficoltà ad ottenere assistenza legale ed accedere alla giustizia, promuovendo il progresso del bene pubblico, la tutela dei diritti umani e il miglioramento dell'ordinamento giuridico. Il modello adottato per la promozione e l'organizzazione è il dialogo fra gli avvocati, le associazioni no-profit, le clearing-house (CILD e CSVnet) nate di recente in seno all'Italian Pro Bono Roundtable e le legal clinic operanti su tutto il territorio nazionale ed all'estero.

Le attività formative e iniziative comuni saranno su temi di carattere giuridico, sociale o culturale, finalizzate alla diffusione del Pro Bono in Italia. Inoltre, ci sarà il confronto con i consigli forensi locali, nazionali ed internazionali e le istituzioni competenti, per favorire l'approvazione di leggi, regolamenti, codici e norme deontologiche per lo sviluppo del Pro Bono.

A presiedere Pro Bono Italia **Giovanni Carotenuto**, già partner Orrick e fondatore dell'omonimo studio legale, e **Stefano Macchi di Cellere**, responsabile dell'ufficio di Londra di **Macchi di Cellere Gangemi**, affiancati dagli altri membri del Consiglio Direttivo **Valentina Casella**, di **Casella e Associati**, e **Atanas Politov**, già responsabile *PILnet* per l'Europa ed Europe Director for Pro Bono di **Dentons**.

© Riproduzione Riservata

*Dal 2014 ci impegniamo
a rendere il pro bono una realtà, anche in Italia.
Aiutaci a vincere
questa sfida culturale!*

Contattaci



probonoitalia.org



info@probonoitalia.org

Seguici



[@Pro Bono Italia](https://www.linkedin.com/company/probonoitalia)



[@ProBonoItalia](https://twitter.com/ProBonoItalia)



[@ProBonoITA](https://www.facebook.com/ProBonoITA)